

VareseNews

Commissione attività produttive rimandata, un'altra settimana per far dialogare minoranza e maggioranza

Pubblicato: Martedì 18 Gennaio 2022



Con quelle dedicate ai **Servizi Educativi** e **Polizia Locale** quello di oggi, martedì 18 gennaio, avrebbe dovuto essere l'ultimo giorno di sedute iniziali per le nuove commissioni consiliari di **Varese**. Ma all'appello in verità ne manca ancora una, quella su cui si è aperto uno scontro tra maggioranza e minoranza: la **commissione per le attività produttive**, che è stata rimandata di una settimana, martedì 25 gennaio alle 17.30.

Per la minoranza c'è ancora quindi una settimana di tempo per riflettere se accettare o no la proposta della maggioranza che vuole concedere all'opposizione – come peraltro era già successo nella consiliatura precedente, quando era stato nominato **Rinaldo Ballerio**, della lista Orrigoni – la presidenza di quest'ultima.

LA LINEA DELLA MINORANZA FINO AD ORA: ASTENSIONE E NESSUNA PARTECIPAZIONE ALLE DECISIONI DELLA MAGGIORANZA

La decisione presa inizialmente dai capigruppo della minoranza sulle commissioni consiliari è stata netta, ed è stata seguita finora alla lettera da tutti i membri: astensione in tutte le sedute e nessun nome della minoranza proposto ne per la presidenza ne per la vicepresidenza.

Una linea che è stata seguita finora ma ha lasciato dietro di sè tre “buchi”: restano infatti in sospeso oltre alla **presidenza della commissione attività produttive**, anche la **vicepresidenza della commissione cultura** e la **vicepresidenza della commissione Politiche Giovanili e Sport**.

REGGERA' LA “LINEA DURA”?

Ma, a questo punto, le posizioni della minoranza cominciano a divergere: di fronte al “no” netto e sdegnato del candidato sindaco **Matteo Bianchi** e del commissario cittadino della Lega **Marco Pinti**, che hanno dichiarato di non volere “elemosine politiche”, poche ore dopo arriva la **proposta pacificatrice** del capogruppo del Polo delle Libertà **Luca Boldetti**, seguita da una **seduta di commissione** – quella alle politiche giovanili – dove gli animi sembravano decisamente più pronti a dialogare.

E a facilitare questo dialogo è stato anche un diverso atteggiamento della maggioranza, che **con una prima nota aveva “aperto alla minoranza”** ma **con dei veti precisi** – no a membri che non sostengano l'attuale governo Draghi, quindi no sostanzialmente a Fratelli d'Italia – e che nella **“commissione della pace”** ha avuto un atteggiamento, almeno apparentemente, più disponibile.

Ora il rinvio della commissione “della discordia” fa capire che il dibattito, al di là della linea dura, è ancora totalmente aperto.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it